

**Audizione FEDERPARCHI alla Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della**

**Camera dei Deputati del 30 luglio 2019.**

**Esame delle abbinare proposte di legge C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto (recupero dei rifiuti solidi dispersi in mare e la tutela dell'ambiente marino) e del ddl C. 1939 Governo ("Legge SalvaMare")**

La Federazione saluta con favore la presentazione di alcuni progetti di legge inerenti e relativi al trattamento dei rifiuti in mare. Al fine di prestare la propria collaborazione istituzionale verso la Commissione Ambiente e territorio della camera dei Deputati si depositano con la presente alcune osservazioni ai progetti di legge incardinati presso la Commissione e attualmente in discussione di cui alla presente audizione.

1. Relativamente alla definizione di rifiuto pescato in mare si ritiene che la norma dovrebbe equiparare sotto il profilo giuridico il rifiuto abbandonato in mare alla disciplina del rifiuto solido urbano; dal punto di vista definitorio si potrebbe utilizzare l'espressione "rifiuto marino";
2. A tale definizione dovrebbe equipararsi anche quello accidentalmente pescato mediante reti di pesca nell'ambito dell'esercizio dell'attività lavorativa del settore pesca;
3. Dovrebbe meglio essere chiarito che tutti i rifiuti tratti dal mare, cioè di provenienza dal mare, possono essere raccolti dagli esercenti professionali l'attività di pesca in mare e non solo nel caso di "accidentalità"; questo perché si permetterebbe di riconoscere un ruolo attivo ai pescatori e libera da ambiguità il testo giuridico. Se un rifiuto è accidentalmente tale o meno solo perché impigliato e raccolto durante l'uso di uno strumenti di lavoro, per esempio la rete, andrebbe allora coerentemente differenziato dal regime giuridico di un rifiuto raccolto dal mare ma non in modo accidentale. Per cui il rifiuto solido urbano è



# Federparchi

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

anche quello tratto al mare in qualunque modo, sia durante una specifica attività lavorativa (per la quale l'accidentalità non deve essere il discrimine) sia quello raccolto durante apposite campagne di sensibilità;

4. Sarebbe meglio che il conferimento avvenisse in porto, e che fosse stoccato in modo assolutamente temporaneo in apposita area che l'autorità portuale avrà cura di predisporre con mezzi propri;
5. La competenza dell'autorità competente secondo la definizione di legge va stabilita secondo il porto di approdo;
6. Va ovviamente mantenuta la gratuità del conferimento da parte di chi lo raccoglie (unità di pesca e organizzatori delle campagne). Questo profilo è già esistente come disposizione, ma introdurre una disposizione in questa norma facilita il drafting normativo e non lascia ambiguità nell'ordinamento;
7. Relativamente alla campagna di sensibilizzazione si consideri l'opportunità di adottare un decreto ministeriale di disciplina, che allo stato non risulta necessario; il comune come autorità competente potrà disciplinare anche mediante specifiche prescrizioni, da adottare con provvedimento amministrativo idoneo del sindaco (cioè un'ordinanza o un regolamento consiliare). Si sottolinea che gli organizzatori di campagne di sensibilizzazione possano essere anche soggetti non inclusi nell'elenco ministeriale delle ass.ni riconosciute;
8. La Federazione guarda con favore al credito di imposta riconosciuto all'imprenditore ittico dal pdl 1276 all'articolo 4;
9. Le aree marine protette possono non solo partecipare alle campagne di sensibilizzazione, ma realizzare, di concerto con gli organismi rappresentativi degli imprenditori ittici, specifiche forme di comunicazione pubblica sul tema, nonché apposite sessioni di educazione ambientale; le campagne pubblicitarie in materia di raccolta rifiuti in mare



**EUROPARC**  
SEZIONE ITALIANA

dovrebbe usufruire del regime agevolativo fiscale e impositivo abbattuto al minimo ; è inoltre opportuno che il governo nell'ambito dei poteri di indirizzo per la gestione del servizio adotti specifiche indicazioni alla RAI perché svolga un ruolo amplificativo e divulgativo del tema, collaborando con i soggetti promotori, le aree naturali protette e coloro che realizzano la raccolta; inoltre le AMP possono, se opportunamente coinvolte, essere individuate come sede privilegiata di azioni di sperimentazione e di innovazione su progetti a scala nazionale e/o regionale tesi a definire standards di gestione virtuosi del mare e della fascia costiera (rifiuti, plastiche, posidonia spiaggiata, erosione costiera, ecc. ecc), da estendere successivamente all'intero sistema costiero e marino.